



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1636 del 13/12/2010

Prot n° 200819324 del 29/07/2008

Ditta proponente ENEL GREEN POWER S.p.A.

Oggetto dell'intervento Sostituzione, ammodernamento ed esercizio Impianto Eolico

Comune dell'intervento COLLARMELE Località Costa Muricci

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008 con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale D.Lgs. 4/2008, All. III, lettera cbis.

Il presente atto, composto di n. ...0... fogli e di n. 5... facciate è conforme all'esemplare depositato agli atti.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ dott. Polci



UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE IL RESPONSABILE (Ing. Serafino Martini)

Esperto in materia ambientale ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore geom. Di Ventura

Al fine di consentire ai componenti del Comitato una completa valutazione sull'intervento in oggetto si ritiene opportuno fare una cronistoria sullo stato dell'area interessata dall'intervento e sull'iter amministrativo della pratica stessa precisando quanto segue: L'area interessata dall'intervento, concessa dall'amministrazione comunale di Collaromele all'ENEL già dal 27/06/1996, è stata fin dall'anno 1997 interessata dalla realizzazione di un parco eolico, di proprietà della stessa ditta, composto da 36 aerogeneratori del tipo monopala, della potenza unitaria di 250/350 Kw, per una potenzialità totale, dell'intero impianto, di 9,1 MW;

Handwritten signatures and initials on the right side of the page.



successivamente, alla realizzazione dell'impianto, l'area occupata dallo stesso è stata qualificata ai sensi della direttiva comunitaria 79/409 (recepita con delibera di Giunta Regionale n° 1890 del 13/08/1999) come Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.);

nel 2004 l'ENEL ha presentato un progetto di ammodernamento, regolarmente autorizzato e realizzato, nel quale si prevedeva la sostituzione di 9 vecchi aerogeneratori con 5 nuove macchine da 1,5 MW ciascuna per una potenzialità complessiva di 7,5 MW;

nella fase di realizzazione dell'intervento sopra citato l'ENEL ha provveduto, per motivi di razionalità e di economicità, allo smantellamento dell'intero parco eolico monopala esistente.

- Con nota del 25/07/2008, acquisita al nostro protocollo al n° 19324 in data 29/07/2008, la ditta in indirizzo ha richiesto l'avvio del procedimento di V.I.A. con annessa V.I., ai sensi degli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 4/2008, per il progetto in oggetto;
- Con nota del 8/08/2008, acquisita al nostro protocollo al n° 20721 in data 22/08/2008, il dirigente del servizio regionale per l'energia, in attuazione del procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2008, ha richiesto alla ditta interessata "idonea dimostrazione fotografica datata da dove si evinca la sostituzione e l'ammodernamento dell'impianto poiché la realizzazione di nuovi parchi eolici nelle Z.P.S. è vietata in base al D.M. 17/10/2007";
- Con nota prot. 25296 del 20/10/2008 lo scrivente ha richiesto, alla ditta interessata alla realizzazione dell'intervento, una documentazione integrativa e chiarimenti circa l'applicabilità del D.M. sopra richiamata;
- Con nota del 17/04/2009, acquisita al nostro protocollo al n° 9805 del 26/05/2009, la ditta interessata alla realizzazione dell'impianto ci ha rimesso parte della documentazione richiesta;
- Con nota del 1/10/2009 lo scrivente ha richiesto ulteriori chiarimenti ed integrazioni;
- Con nota del 7/01/2010, prot. 290, lo scrivente ha richiesto un parere al Ministero per l'Ambiente sull'applicabilità delle prescrizioni normative, del D.M. sopracitato, per l'intervento in esame;
- Con nota del 27/07/2010, acquisita al nostro protocollo il 3/08/2010 al n° 10226, la ditta interessata all'intervento ci ha trasmesso integrazioni al progetto in itinere;
- Con nota del 7/10/2010, acquisita al nostro protocollo in data 21/10/2010 al n° 12639, il Ministero dell'Ambiente ha risposto alla nostra richiesta di chiarimenti dichiarando che gli elementi trasmessi non sono sufficienti per esprimersi in merito al quesito.

Lo S.I.A. in esame è relativo al progetto per la realizzazione di un "parco eolico", mediante l'installazione di undici nuovi aerogeneratori, costituito da due cluster di cui uno, composto da cinque aerogeneratori, posto in località "il Vallone" ed uno, composto da sei aerogeneratori, che è ubicato in località "Costa Muricci".

La potenza nominale prevista, dei singoli aerogeneratori, è di 2 MW per cui l'intero parco sviluppa una potenza nominale di 22 MW.

Considerato che la velocità media del vento, ampiamente monitorata nell'area interessata dall'intervento fin dal 1993 attraverso tre stazioni anemometriche con rilevatori posti ad un'altezza di mt. 30, rilevata varia dai 4,59 ai 5,00 m/sec. si è stimata una produzione di energia elettrica netta complessiva pari a circa 41,8 GWh/anno.

I singoli aerogeneratori, del tipo tripala, saranno posizionati su torri tubolari dell'altezza di 80 mt., con un diametro del rotore di 80 mt. che comporta una superficie di area spazzata di 5027 mq.; l'energia elettrica prodotta in BT (690 V) viene trasformata in MT (20 KV) per mezzo di un trasformatore posizionato all'interno delle singole torri dove vengono inoltre alloggiati i quadri di sezionamento, di controllo e di trasmissione dati.

Le torri sono ancorate, alla base, ad un plinto in cemento armato di forma esagonale racchiuso in un quadrato delle dimensioni di mt. 14,00 x 14,00 di altezza totale di circa mt. 2,50.

Le singole aree, di installazione degli aerogeneratori, saranno servite da piste di accesso esistenti (ma da adeguare nella loro sezione) della larghezza di mt. 4,50 e realizzate con massiciata in stabilizzato, a fine lavori è previsto un parziale ripristino, finalizzato alla riduzione della larghezza della carreggiata stradale, mediante riporto del terreno di scavo e reinerbimento; dette piste si svilupperanno per una lunghezza totale di mt. 7.000 circa.

Le piazzole, necessarie per il montaggio dei singoli aerogeneratori, avranno dimensioni di mt. 50,00 x mt. 20,00; a montaggio ultimato dette aree verranno ricondotte a piazzole, con superficie di circa 240 mq (mt. 17 x 14), da utilizzarsi per le operazioni di controllo e di manutenzione degli aerogeneratori.

I collegamenti elettrici, fra i vari aerogeneratori e fra gli stessi e la prevista stazione di trasformazione MT/AT, avverranno esclusivamente tramite cavidotti interrati che, per quanto possibile, saranno realizzati ai margini della viabilità esistente.

Detti cavidotti avranno una lunghezza complessiva di circa 6100 mt dei quali circa 2700 mt saranno rappresentati da collegamenti interni ai cluster, quindi di collegamento fra i vari aerogeneratori, e circa 3400 mt. quelli necessari per il collegamento fra i due singoli cluster e la stazione di trasformazione.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di una stazione di trasformazione MT/AT, nei pressi di una stazione elettrica esistente di proprietà della soc. TERNA, che sarà composta da un'area destinata a cabina di impianto che prevede la costruzione di un manufatto in muratura di tipo prefabbricato, delle dimensioni di mt. 16x4 e di altezza di circa mt. 4, destinato all'alloggiamento di strumentazioni elettriche di misurazione ed un'area destinata ad alloggiare stalli e lettrici

M

C

C. P.

C

M



necessari per la consegna dell'energia alla rete di trasporto nazionale.

Tutta la stazione occuperà un'area di circa 2016 mq (mt 48 x mt 42) sarà opportunamente sistemata e recintata.

Le aree interessate dall'impianto (strade e piazzole), che complessivamente hanno una superficie di circa 5 ha., sono ubicate su di una fascia collinare la cui altitudine media è di circa 1050 mt. s.l.m..

Le aree interessate dall'intervento ricadono interamente all'interno della Z.P.S. "Parco naturale regionale Sirente - Velino", all'interno del parco stesso ed all'interno di una I.B.A. oltre che in prossimità della macroarea B di salvaguardia dell'orso bruno marsicano.

Dette aree ricadono in zona C del vigente P.R.P. ed in zona classificata "agricola" nel vigente P.R.G. del comune di Collaromele; risultano, inoltre assoggettate a vincolo idrogeologico, a vincolo sismico ed a vincolo paesaggistico.

Il "parco" in oggetto sarà visibile dalla S.S. n° 5 Tiburtina- Valeria, dall'autostrada A25 e dalla vicina Piana del Fucino, l'impatto visivo è stato valutato focalizzando in particolare due fattori dei quali il primo riguarda la variazione di altezza media di un profilo visivo e la seconda la variazione di forma del profilo visivo in rapporto alla situazione attuale ed a quella futura relativamente a due punti di ripresa ubicati ai margini degli abitati di Collaromele e di Cerchio. L'intervento in esame ricade, come citato in premessa, in un'area già da molto tempo vocata a tale destinazione; allo stato attuale, in detta area, sono stati autorizzati (in procedura di V.I.A. e/o V.C.A) 38 aerogeneratori di nuova concezione, mediante interventi proposti sia da parte dell'Enel che da parte di società private; allo stato attuale risultano installati 36 nuovi generatori.

Al fine di minimizzare gli inevitabili impatti ambientali, soprattutto nella fase di cantierizzazione, si prevede il ripristino alla situazione ante opera di tutte le aree di cantiere, non necessarie alla successiva manutenzione, mediante interventi di ripristino morfologico e reinerbimento delle aree interessate da movimenti di terra.

Il progetto in esame e lo S.I.A. di accompagnamento allo stesso presentano carenze soprattutto riguardo l'adeguamento, degli stessi, alle vigenti linee guida regionali (approvate con delibera di G.R. n° 754 del 30/07/2007 e quindi vigenti all'epoca dell'avvio della procedura di V.I.A per l'intervento in esame.) in ordine ad alcuni requisiti ambientali quali i limiti di distanza fra alcuni aerogeneratori e fra gli stessi e gli impianti esistenti (lettere b, c e g del punto 6.2.4); discordanze si rilevano fra i requisiti anemologici rilevati e quelli utilizzati (non ci è detto come è stata calcolata la velocità del vento all'altezza dei rotori rispetto a quella rilevata dagli anemometri) per il calcolo dell'energia producibile.

Mancano, negli elaborati progettuali trasmessi, riferimenti relativi ai movimenti di terra sia relativamente alle singole opere (viabilità, cavidotti, piazzole, stazione ecc.) che complessivi; si riscontra, inoltre, la mancanza di uno studio sull'impatto cumulativo fra l'intervento proposto e gli impianti esistenti.

Con nota del 22/09/2010, acquisita al nostro protocollo al n° 12163 in data 7/10/2010, il comandante provinciale del corpo forestale dello stato invita la ditta interessata all'intervento a rivedere lo stesso al fine di evitare il danneggiamento degli habitat e le specie rilevate in fase di sopralluogo.

L'intervento proposto risulta, comunque, essere in linea con i principi e con i principali strumenti normativi di settore quali il Piano Energetico Regionale e le direttive nazionali e comunitarie in ordine alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Relazione istruttoria per la Valutazione di Incidenza

La ditta Enel ha presentato a supporto della documentazione progettuale, gli studi ed i monitoraggi relativi ai possibili impatti sulla fauna e flora, redatti dalla Forte Costruzione per la presentazione del progetto di impianto eolico in Comune di Collaromele per complessivi 18 Mw di potenza. Tale possibilità è stata concessa con nota della stessa Forte n. 0852 del 19/01/2010.

Si nota che detta documentazione riguarda esattamente il territorio interessato dalla teorica installazione dell'impianto ditta Forte e non quello di Costa Muricci.

E' inoltre presentata una Valutazione di incidenza che riassume i dati presentati con i monitoraggi di cui sopra ed esprime alcune analisi e considerazioni conclusive.

Devesi sottolineare la difficoltà nel valutare gli impatti presunti studiando i dati relativi in tutto e per tutto ad un progetto diverso per tipologia e localizzazione geografica da quello in oggetto.

Se è vero che gli studi sui probabili rischi di impatto per uccelli, mammiferi e chiroteri, possono essere sovrapponibili per i due progetti, così non è per gli impatti sulla flora. Inoltre:

- Non pare siano stati effettuati rilievi sulla presenza di habitat prioritari (anche se sembra che il 6210 possa essere interessato dai lavori);
- Per quanto riguarda gli impatti sull'aquila reale e sul lanario non si fanno previsioni circa i rischi di impatto (principio di precauzione);

M

Ca

Costa Muricci

Costa Muricci

M.P.F.



GIUNTA REGIONALE

- Si sottolinea che l'impianto in fase di esercizio comporterà una "maggiore incidenza sulla componente ecosistema dovuta alla riduzione della qualità ambientale complessiva, per possibile riduzione di habitat trofico delle specie segnalate di avifauna";
- Non vi è alcuna descrizione dei rischi di impatto sulle fasi di cantiere;
- Manca una valutazione sull'effetto cumulo.

Sono necessarie inoltre alcune importanti considerazioni:

1. La documentazione della Forte presentata a supporto di questo progetto è stata per due volte (rispettivamente con note n. 1442 del 25/01/2010 e n. 10839 del 30/08/2010) rigettata dall'ISPRA la quale ha espresso parere negativo;

2. detto progetto è presentato come ammodernamento di impianti presenti realizzati a partire dal 1997. Pertanto ricadrebbe tra quelli in deroga secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 184 del 17/10/2007. In realtà poiché ad oggi non sono presenti pale da sostituire visto che l'Enel ha provveduto nel 2005 ad eliminare tutte quelle installate nel 1997, dal punto di vista della valutazione degli impatti possibili sulla ZPS, tale progetto deve necessariamente essere considerato come nuova installazione. La stessa ditta inoltre indica che l'incidenza sugli ecosistemi in fase di esercizio, sarà maggiore e quindi stando a quanto indicato nel Decreto, detto impianto non può essere fatto salvo poiché comporta un "aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS."

Si ricorda inoltre che secondo la normativa europea trova applicazione il "Principio di precauzione" qualora i dati scientifici siano insufficienti, inconcludenti o incerti e la valutazione scientifica indichi che possibili effetti possano essere inaccettabili e incoerenti con l'elevato livello di protezione prescelto dall'Unione europea. (SIC o ZPS).

Con nota n. 12163 del 07/10/2010 il CFS ha inviato le proprie osservazioni relative alla realizzazione del progetto. Si sottolinea che:

- il progetto è localizzato in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico;
- la realizzazione di alcuni tracciati, piste e cavidotti andrebbero ad interessare un habitat prioritario (6210);
- la realizzazione del progetto danneggerebbe erbe, fiori, arbusti di diffusione naturale in territorio montano ed è pertanto vietato dalla L.R. n. 45/79 (art. 3 comma1).

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ENEL GREEN POWER S.p.A.

per l'intervento avente per oggetto:

Sostituzione, ammodernamento ed esercizio Impianto Eolico

da realizzarsi nel Comune di COLLARMELE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto l'intervento contrasta con le previsioni di cui al D.M. N. 184 del 17/10/2007 recepito con DGR n. 451 del 24/08/2009 pubblicata sul BURA 49 del 18/09/2009

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano



61



GIUNTA REGIONALE

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

dott. Polci

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.